

## **Riunione del Comitato Direttivo Centrale dell'ANM Sabato 1° aprile 2017**

### **Intervento introduttivo del Segretario Generale Francesco Minisci**

Non è stato un anno facile quello che si chiude oggi o quanto meno è stato un anno diverso da quelli ai quali avevamo assistito come iscritti all'Anm attenti alle sue dinamiche. Non eravamo più abituati a una giunta unitaria, e far convivere non più tre ma quattro anime è sicuramente più faticoso. Nostro malgrado abbiamo dovuto fronteggiare una serie di emergenze, prima fra tutte quel disastroso decreto legge 168. Perché nel primo anno, la fase di rodaggio e di presa delle misure è sempre la più difficile. Ma se ripercorriamo per qualche minuto questo anno possiamo agevolmente rilevare che questa Anm ha lavorato fin da subito su tutte le materie e in tutti i settori. Sicuramente significativo è stato l'impulso dato alle commissioni di studio che hanno lavorato con solerzia, elevata competenza e particolare efficacia di contenuti. Di valore anche le audizioni svolte in Parlamento su alcune delle leggi in gestazione. Importanti sono state le prese di posizione su grandi temi:

- La questione morale all'interno della magistratura nei casi in cui alcuni magistrati hanno violato il nostro codice etico, oltre che il codice penale.
- La scelta assunta con grande senso di responsabilità istituzionale di non prendere posizione sul referendum costituzionale del 4 dicembre pur lasciando a ciascuno di noi la libertà di esprimere le proprie idee.
- La netta contrarietà all'allargamento delle competenze degli avvocati nei consigli giudiziari assunta all'unanimità dal Cdc.
- Le delibere sui migranti, e sulla protezione internazionale, le iniziative a favore dei colleghi turchi vittime del loro paese.
- La presa di posizione contro quella pericolosa proposta di legge che intende attribuire le competenze della materia tributaria ai già troppo oberati colleghi del settore civile, che sarebbero ridotti al collasso.
- La netta presa di posizione contro alcune norme del ddl penale, prima tra tutte quella sulle avocazioni e quella sulle intercettazioni a mezzo trojan.

- Il tema della magistratura onoraria sul quale dobbiamo a breve esprimere il parere e in ordine al quale ci siamo avvalsi della collaborazione del collega Cesare Fracuzzano che lavora alla Corte costituzionale il quale proprio l'altro ieri ci ha mandato la sua relazione che adesso sarà sottoposta alla valutazione prima della Giunta e poi del Cdc.

Sul ddl penale una piccola soddisfazione l'abbiamo avuta: l'espunzione dal testo originario approvato di quella norma che prevedeva il procedimento disciplinare a carico del pm che non provvedeva all'immediata iscrizione del nome dell'indagato.

Non possiamo poi non ricordare tutte le iniziative che abbiamo fatto per denunciare la carenza di personale amministrativo fino a quell'importante incontro del 1 ottobre 2016 che ha raccolto la massiccia adesione dei capi degli uffici di tutto il territorio nazionale. Sarà stato un caso, ma proprio due giorni prima di questo incontro il Ministro ha annunciato il bando per il reclutamento di 1000 amministrativi cosicché abbiamo finalmente potuto eliminare dal nostro sito quel numero, 7110, che ricordava i giorni che ci separavano dall'ultimo concorso. È un piccolo passo, non certo sufficiente se non si prevede un piano strutturale di reclutamento, ma è un inizio che aspettavamo da vent'anni.

Forte è stata anche la discesa in campo a favore dei nostri collaboratori e della loro riqualificazione ormai indifferibile, collaboratori che hanno subito le conseguenze di una mobilità pregiudizievole per loro e scarsamente efficace per il sistema.

Tra i problemi affrontati nel corso dell'anno vi è quello della sicurezza degli uffici giudiziari, tema fondamentale sul quale siamo intervenuti per denunciare i gravi fatti subiti proprio all'interno degli uffici da alcuni nostri colleghi.

Sempre per il profilo interno abbiamo ricordato l'ottimo lavoro della Commissione carichi e la nostra conseguente delibera che potrà rappresentare un significativo punto fermo per il lavoro del Csm.

La delibera sulle ferie assunta subito dopo il nostro insediamento che a quanto ci risulta è stata particolarmente gradita dai colleghi. L'interlocuzione con la Scuola superiore della magistratura finalizzata a migliorare l'offerta formativa anche sotto l'aspetto logistico oltre che con il Csm sui vari temi che ci hanno occupato quest'anno. Gli stessi incontri con il Procuratore generale presso la Cassazione, che ci hanno rincuorato, presentando il nuovo corso del disciplinare.

Da segnalare i protocolli firmati con il garante per l'infanzia, che sta dando buoni risultati e con la struttura amministrativa del Ministro della Giustizia che ha avvicinato i colleghi ai meandri spesso imperscrutabili del Ministero, così come l'avvio del lavoro con il Comitato inter magistrature su temi di comune interesse.

Purtroppo un segno indelebile a questo nostro anno lo ha dato il decreto legge 168 sulle pensioni e sui trasferimenti. Un intervento irrazionale e discriminatorio che ci ha costretto a un lungo inseguimento forse anche costringendoci a disperdere parte delle nostre energie e culminato in quella forte iniziativa del 26 gennaio in occasione dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario con cui abbiamo manifestato tutta la nostra disapprovazione per una legge preoccupante anche per il futuro perché ha creato un pericoloso precedente secondo cui il Governo sceglie i magistrati da trattenere in servizio e quelli da mandare in pensione. Abbiamo cercato in tutti i modi di ottenere la correzione di questa distorsione del sistema ma purtroppo senza esito. L'esito positivo (e ce ne prendiamo parte del merito) lo abbiamo avuto per i magistrati attualmente di prima nomina per i quali il termine di legittimazione e di trasferimento è stato riportato a tre anni. Un merito particolare lo dobbiamo riconoscere a Ilaria, Alfonso, Pasquale e Marcello, i colleghi dell'ufficio sindacale per aver creato dal nulla una struttura che ha fatto un gran lavoro avvalendosi del prezioso contributo di alcuni colleghi dei distretti che hanno dato la loro disponibilità e ai quali va il nostro ringraziamento.

E poi due iniziative di cui siamo orgogliosi: la pubblicazione delle Rose spezzate, la stampa commemorativa dei caduti il cui elenco purtroppo abbiamo dovuto aggiornare, iniziativa molto apprezzata dai colleghi e il contributo per la ricostruzione del centro polifunzionale di Muccia, uno dei centri colpiti dal terremoto. Consentitemi un motivo di onore personale: l'aver potuto fare l'intervento ufficiale dell'Anm in occasione della commemorazione della strage di via D'amelio a Palermo lo scorso 19 luglio, il momento più forte e toccante di questo anno da segretario generale.

Nel prossimo anno ci aspettano sfide importanti di cui dovremo farci carico già da oggi quando parleremo del ddl penale. Ma tanti sono i temi delicati, alcuni dei quali già affrontati nel passato ma sui quali è necessario tornare e far sentire la nostra voce chiara e netta, senza tentennamenti, senza timidezza, senza ammiccamenti: gli avvocati nei consigli giudiziari, sui quali abbiamo già espresso la nostra contrarietà, la magistratura onoraria, i magistrati e la politica, la insidiosa delibera sugli standard di rendimento all'esame del Csm, le commissioni tributarie, gli uffici minorili, i migranti i rapporti tra autorità giudiziaria e polizia giudiziaria alla luce della norma introdotta lo scorso settembre, le intercettazioni, i rapporti con il Csm, i carichi di lavoro, solo per citarne alcuni. Interventi che, se approvati nelle formulazioni paventate cambieranno radicalmente la struttura dell'ordine giudiziario e lo stesso Dna del magistrato. Ecco perché dobbiamo essere vigili, chiari, netti e duri. E poi ci sarà da organizzare il Congresso il prossimo autunno, altro momento nevralgico della nostra attività. Chi prima di noi negli anni passati si diceva che di tutta l'attività dell'Anm quello che si vede è una minima percentuale aveva ragione. All'inizio non lo capivamo, poi man mano lo abbiamo sempre più vissuto. È quel lavoro che non si vede di cui nessuno sa niente, spesso

anche oneroso, che non porta onori, non porta consensi, ma che consente all'Anm di camminare, di funzionare e se fatto bene anche di rafforzarsi. A questo lavoro ci siamo molto dedicati, quotidianamente. Abbiamo messo mano alla struttura dell'Anm in vari settori e sotto vari profili senza clamori e senza reclamizzare per cercare di migliorarne il funzionamento e farla essere sempre più al servizio di tutti i colleghi. Sì, è vero, si tratta di un'attività che non porta onori e neanche consensi, ma vi posso assicurare che porta una grande gratificazione personale, una grande soddisfazione, ed è motivo di orgoglio e già solo per questo vale la pena di portarla a compimento. Personalmente devo ringraziare di cuore Emanuela, Cristina e Monica della segreteria generale che, come ho avuto modo di vedere in più occasioni, sono la spina dorsale dell'Anm, le quali con la loro competenza, la loro estrema disponibilità, la loro professionalità e la loro pazienza hanno avuto nello stesso tempo la capacità di sopportarmi e di condurmi per mano fino a raggiungere una sinergia davvero fruttuosa. Un ringraziamento particolare va a Rosa Polito, il nostro addetto stampa, che ha saputo veicolare il nostro pensiero e le nostre posizioni con tempestività, lungimiranza e grande professionalità consigliandomi sempre per il meglio. Grazie anche alla stampa che nel corso dell'anno ha dato un risalto mediatico all'Anm sempre fedele a quelle che erano le nostre posizioni, spesso dure e categoriche ma veicolate con obiettività. Grazie a voi, amici del Cdc, perché nonostante le naturali, fisiologiche e tradizionali diversità di vedute su alcuni temi e talora nonostante le spinte centrifughe con grande senso di responsabilità e disponibilità al confronto avete contribuito al raggiungimento della necessaria sintesi, bagaglio imprescindibile per una giunta unitaria e dunque per una Anm credibile e forte. È stato un anno di grandi condivisioni, colleghi della Giunta, un anno intenso, non sempre facile. Spesso tutto si è giocato sui minuti, pena la scarsa incisività dell'intervento, ma è prevalsa la fiducia reciproca, la capacità di fare squadra, nella consapevolezza che quello che si faceva era nell'interesse dei colleghi. Dunque un grazie sentito a voi amici della Giunta anche per l'enorme sacrificio che vi è stato chiesto e al quale non vi siete mai sottratti. Che sarebbe stata una Anm diversa dal solito lo sapevamo già il 19 aprile 2016 quando abbiamo scelto Piercamillo Davigo come presidente e le aspettative si sono concretizzate. Grazie caro presidente per essere stato capace di accendere riflettori più forti sulla Anm e per aver messo la tua esperienza e la tua riconosciuta caratura al servizio dell'Associazione nazionale magistrati.

Ora auguriamo buon lavoro alla nuova Giunta, al nuovo presidente, al nuovo segretario generale. Daremo il contributo di esperienza maturato e il necessario sostegno per proseguire in questo percorso. Certamente nel corso dell'anno potevamo fare di più e meglio, ma sicuramente nella nostra azione abbiamo messo tutta la passione di cui siamo capaci, il massimo impegno e la più totale dedizione quotidianamente e senza risparmiarci investendo tutte le nostre energie convinti come siamo che una Anm efficace, autorevole e unita sia un beneficio per la funzione costituzionale della magistratura e per il servizio che

siamo chiamati a rendere ai cittadini. Impegno, dedizione e passione profusi con maggiore intensità grazie alle due facce della stessa medaglia: il peso della responsabilità derivante dalla fiducia che ci hanno dato i colleghi e allo stesso tempo l'orgoglio e l'onore di rappresentare tutti i colleghi.